

Il dossier

Lo studio della Fondazione Moressa. Se passasse la riforma, più di ottocentomila beneficiari immediati. Il record ai bambini con genitori romeni, albanesi e marocchini

Ius soli, la mappa dei nuovi italiani in Lombardia sarebbero 200mila

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Oltre duecentomila nuovi lombardi, 98mila giovani veneti, 95mila tra emiliani e romagnoli, 80mila laziali. È la carica dei "nuovi italiani": i bambini figli di immigrati che otterrebbero il passaporto tricolore se passasse la riforma dello ius soli. Sul podio, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna: sono loro le regioni che acquisterebbero più cittadini. Subito sotto, Lazio e Piemonte. Fanalino di coda la Valle d'Aosta, con soli 1.200 nuovi passaporti.

Dopo la frenata di Alternativa popolare, partito del ministro degli Esteri Angelino Alfano, la riforma dello ius soli si allontana sempre più e, nonostante dal Pd si insista a dichiarare di volerla fare, si fa sempre più improbabile la sua approvazione in questa legislatura. Ma non per questo, gli "Italiani senza cittadinanza" si arrendono: «Sfidiamo i politici a venire in piazza a dirci in faccia che la riforma non la vogliono votare». Il movimento in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook denuncia tutta la delusione nei confronti della «vigliaccheria» della politica e dà appuntamento davanti a Montecitorio a due anni esatti dal voto della Camera, il 13 ottobre prossimo per il

I "senza cittadinanza" non si arrendono "Diteci perché non volete votare la legge"

"Cittadinanza Day".

La riforma, ferma al Senato, è una legge assai modificata rispetto al testo originario, che non introduce affatto uno ius soli puro: insomma, chi nasce in Italia non diventerebbe automaticamente italiano, tanto meno chi sbarca oggi sulle nostre coste. La legge infatti pone due paletti. Il primo: diventa italiano chi è nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno titolare del permesso per soggiornanti di lungo periodo e dunque residente da almeno cinque anni e con reddito e alloggio rispondenti ai requisiti di legge (ius soli temperato). Il secondo paletto: diventa italiano anche il minore straniero che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, solo se ha frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici (ius culturae).

La Fondazione Leone Moressa da tempo ha provato a pesare l'impatto della riforma. «L'attuale normativa italiana — premettono i ricercatori — è fortemente sbilanciata verso lo ius sanguinis e, assieme a Danimarca e Austria, è tra le più restrittive d'Europa. Se passasse la riforma in discussione — spiegano — tra ius soli temperato e ius culturae, sarebbero 800mila i potenziali beneficiari immediati (circa il 74% dei minori stranieri in Italia) e 58mila i nuovi potenziali beneficiari ogni anno». E le provenienze? Stando

agli studi della Moressa, tra i "nuovi italiani" sarebbe record di bambini con genitori romeni, albanesi o marocchini. Sarebbero loro a dividersi il podio, subito sotto troveremmo i figli di cinesi, filippini, indiani, moldavi, ucraini, pachistani e tunisini. Quanto alla religione, sa-

rebbero per lo più cristiani, cattolici e ortodossi, uno su tre musulmano. I ricercatori hanno provato a valutare anche la loro incidenza regionale per regione. Ebbene, ipotizzando che chi è nato in una regione, ci sia rimasto, emerge subito il record della Lombardia. È la re-

gione con la quota più alta di potenziali beneficiari: 205mila immediati, a cui se ne aggiungerebbero 14.800 ogni anno. Ad accogliere molti nuovi cittadini sarebbero anche Veneto ed Emilia-Romagna (entrambe sopra quota 95mila e con seimila beneficiari in più ogni

anno). E ancora: 80mila sarebbero i nuovi laziali, 72mila i giovani piemontesi, 61mila i toscani, 25mila i marchigiani, 23mila i siciliani e 22mila i nuovi cittadini campani. Più modesto l'impatto della riforma della cittadinanza al Sud e nelle piccole regioni. In Calabria,

per esempio, se lo ius soli diventasse legge dello Stato si conterebbero 11mila nuovi potenziali calabresi, in Sardegna 4.600 nuovi sardi. Ultime nella classifica, Molise e Valle d'Aosta, con 1.300 e 1.200 nuovi cittadini rispettivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

801.375
i beneficiari immediati

635.469

I casi di ius soli temperato

Nati in Italia da genitori stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo o permesso permanente

165.907

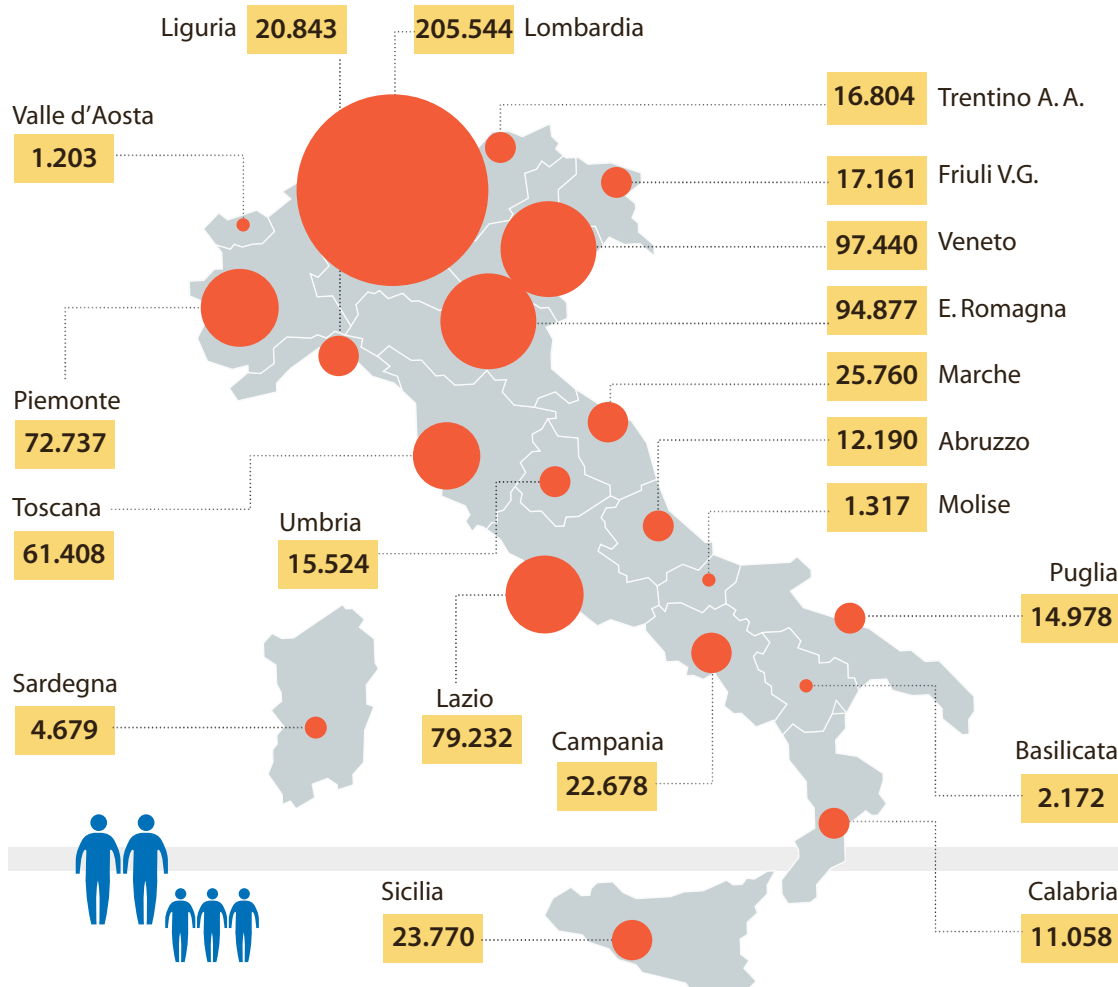
I casi di ius culturae

Immigrati nati all'estero entro i 12 anni di età che hanno frequentato la scuola in Italia per almeno 5 anni

58.000

I beneficiari futuri (all'anno): 45-50 mila nati in Italia e 10-12 mila nati all'estero

Così nelle regioni



LA VISITA. IL PAPA IN EMILIA-ROMAGNA

FOTO: © FOTO MICHELE LAPINI/EIKON



Il braccialetto di Bergoglio "Profughi lottatori di speranza"

BOLOGNA. Il simbolo della visita di ieri a Cesena e Bologna è il braccialetto "da profugo" che Francesco ha voluto indossare entrando nell'hub di via Mattei. Il Papa ha salutato uno a uno le centinaia di migranti presenti e si è fatto loro compagno indossando il braccialetto che indica l'inizio del percorso di accoglienza dei richiedenti asilo ospitati nella struttura bolognese: «Molti non vi conoscono e si sentono in diritto di giudicare. Siete lottatori di speranza», qualcuno non è arrivato perché è stato inghiottito dal deserto o dal mare. Gli uomini non li ricordano, ma Dio conosce i loro nomi e li accoglie accanto a sé.

(paolo rodari)

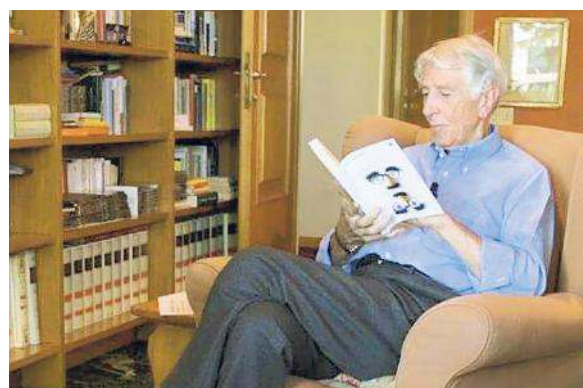
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU REPUBBLICA.IT / UNA NUOVA RUBRICA SUL WEB PER IL GIORNALISTA E SCRITTORE: "SPERO SIA DA STIMOLO PER LEGGERE PIÙ LIBRI"

I "Racconti" di Augias per riflettere sull'attualità

ROMA. «Libri come bussole per orientarci in un confuso presente. Racconti per estrarre da un volume il condensato delle sue pagine. In sostanza il racconto come un saggio e ogni saggio come una miniscala lampada. Tascabile». Corrado Augias presenta così la sua nuova rubrica "Racconti" pensata per Repubblica.it. «Non si tratta di una recensione — puntualizza — ma di un racconto brevissimo che, isolando uno o due punti, spero sia come un amo di interesse e curiosità per andare a leggere tutto il libro. Come quando da bambino la lettura di un passaggio di una fiaba ci spingeva a leggerla poi per intero».

Il giornalista e scrittore proporrà sul nostro sito tre titoli a settimana. Ogni opera sarà legata a un concetto d'attualità, una riflessione sui nostri tempi e il nostro modo di vivere. Una via nuova per coniugare



DEBUTTO IN RETE

Corrado Augias conduce una nuova rubrica sul nostro sito. Il giornalista e scrittore proporrà tre titoli a settimana legati all'attualità e al modo di vivere

sul web la lunga esperienza di carta stampata e televisione di Augias. «Ho pensato di andare online perché credo fermamente nella comunicazione diretta e non mediata dalla scrittura». Con vantaggi e svantaggi che questa nuova piattaforma comporta: «Se la mediazione tra il concetto e l'occhio di chi legge richiede tempo, il web ha il grande vantaggio dell'immediatezza, offre praterie sterminate di opportunità e informazione come anche spazi per mascalzoni che ne approfittano per mettere in rete porcherie intellettuali». Ma così va la nuova comunicazione oggi: «Si acquista in velocità, quello che si perde in potenza». La sfida è proprio lì: «L'intenzione di "Racconti" è mettere online lo stimolo con la velocità di Internet per riguadagnare la possibilità della potenza del libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA